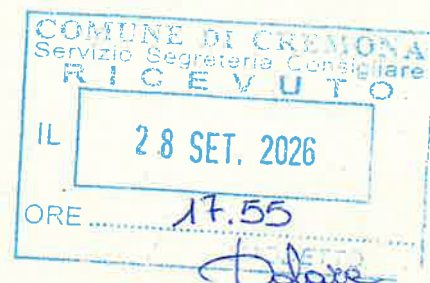


Al Presidente del Consiglio Comunale di Cremona



MOZIONE

Oggetto: richiamo ad un linguaggio politico e istituzionale rispettoso e contrasto ai pregiudizi di genere

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

Il rispetto della dignità personale, della parità di genere e dell'autodeterminazione delle donne costituisce un valore fondante delle istituzioni democratiche e della nostra Costituzione, in particolare agli articoli 3 e 51;

Le rappresentanze e le istituzioni pubbliche hanno il dovere formale ed etico di promuovere un linguaggio inclusivo, privo di stereotipi di genere o di narrazioni che riducano la figura femminile a ruoli tradizionali, estetici o di pura rappresentanza ornamentale;

PRESO ATTO CHE:

Sono emerse di recente sulla stampa e sui mezzi di informazione le dichiarazioni rese dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, inerenti al presunto grado di affidabilità delle donne in base alla lunghezza della gonna o alla loro appariscenza; Nel solco del medesimo dibattito si sono succedute affermazioni inqualificabili di Roberto Vannacci volte, con il pretesto dell'ironia, a oggettificare ulteriormente il corpo femminile e a svilirne la dignità; Tali affermazioni hanno suscitato un ampio e trasversale sdegno nell'opinione pubblica, tra le forze politiche e presso le associazioni per la tutela dei diritti delle donne;

CONSIDERATO CHE:

Il linguaggio e le parole usate da rappresentanti politici e istituzionali svolgono una funzione culturale pedagogica e simbolica determinante per l'intera comunità;

La tendenza a giudicare la moralità, l'affidabilità o il valore sociale e professionale di una donna a partire dal suo abbigliamento - così come la sua riduzione a mero oggetto di battute o apprezzamenti estetici - alimenta direttamente la cultura della colpevolizzazione della vittima e gli stereotipi patriarcali che le istituzioni locali si impegnano quotidianamente a sradicare; Le pubbliche amministrazioni e i Comuni sono in prima linea nel contrasto a ogni forma di discriminazione e di violenza di genere, anche verbale, promuovendo parità di opportunità, rispetto e linguaggio consapevole;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, IL CONSIGLIO COMUNALE

1. **Esprime ferma riprovazione e condanna** nei confronti di qualsiasi dichiarazione istituzionale o politica che giudichi, oggettifichi o ridicolizzi le donne sulla base del loro abbigliamento, dell'aspetto esteriore o di ruoli di genere anacronistici;
2. **Rafforza la propria adesione** ai principi di parità, rispetto e autodeterminazione della donna, respingendo ogni forma di sessismo, manifesto o velato da ironia, nel discorso pubblico;

COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	29/09/2026	Ufficio Consiglio Comunale
	0086151	
		1.8.2-A

E IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A farsi portavoce, presso le sedi istituzionali competenti e attraverso i propri canali ufficiali, della posizione espressa dal Consiglio Comunale a tutela della dignità e del rispetto di tutte le donne;

A proseguire e rafforzare, sul territorio comunale, le iniziative di sensibilizzazione culturale, educazione e formazione volte al contrasto degli stereotipi di genere e alla promozione di un linguaggio istituzionale e sociale rispettoso

Cremona, 28/9/26

Roberto Poli

